

Risposta n. 49

**OGGETTO: Interventi di restauro e risanamento conservativo. Numero 127-
quaterdecies) della tabella A, parte III, allegata al d.P.R. 26 ottobre
1972, n. 633.**

Articolo 11, comma 1, lettera a), legge 27 luglio 2000, n.212.

QUESITO

La Biblioteca Nazionale ALFA (in seguito anche “Biblioteca”) fa presente di essere beneficiaria di fondi pubblici pari a 18.550.000,00 da destinarsi al recupero ed al restauro del complesso architettonico ex caserma BETA (immobile demaniale concesso alla Biblioteca in “uso governativo”) da adibire a deposito librario.

Attraverso la centrale di committenza GAMMA S.p.A. è stata esperita la procedura aperta per l’individuazione del progettista. Il progetto esecutivo è in corso di ultimazione ed è ora necessario predisporre il quadro economico dell’intera opera di ristrutturazione che comporta sia lavori riconducibili tra quelli di “restauro e risanamento conservativo” di cui all’art. 31, lettera c) della legge 5 giugno 1978, n. 457, sia forniture di scaffalature per contenere i libri e arredi vari. Parte delle scaffalature sono di tipo compattabile, cioè sono sistemi costituiti da scaffalature montate su basi mobili che scorrono su rotaie opportunamente integrate nel pavimento.

L'istante, premesso che tali forniture, una volta posate in opera non possono essere rimosse se non attraverso successivi lavori di trasformazione tipologica dell'edificio, chiede se alle stesse possa applicarsi l'IVA agevolata nella misura del 10 per cento.

La Biblioteca ha, altresì, precisato con documentazione integrativa che la Caserma oggetto di intervento consta di due corpi di fabbrica, uno cinquecentesco e uno ottocentesco e che, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 10 del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, tale edificio viene identificato come "bene culturale". Di conseguenza, la Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio di DELTA ha dovuto rilasciare il nulla osta alla progettazione che quindi contempla un'ampia parte descrittiva degli interventi di risanamento conservativo e di restauro per l'intero complesso. Lo stesso necessario provvedimento della citata Soprintendenza qualifica l'attività progettuale esperita come "risanamento conservativo e restauro" ex articolo 39 del citato d.lgs. n. 42 del 2004.

L'istante ha, altresì, precisato, che:

- la gara per le opere di recupero e restauro del complesso architettonico ex caserma BETA da adibire a deposito librario della Biblioteca verrà svolta a lotto unico con procedura aperta e pertanto l'aggiudicatario si farà carico di tutte le opere e le forniture (con relativa posa in opera) di progetto;
- l'importo contrattuale verrà corrisposto all'aggiudicatario, fatte salve le possibilità offerte dalle disposizioni del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 (Codice dei contratti pubblici);
- il progetto è sottoposto al procedimento di verifica ex articolo 26 del d.lgs. 50 del 2016 e pertanto la gara non è stata ancora bandita.

SOLUZIONE INTERPRETATIVA PROSPETTATA DAL CONTRIBUENTE

L'istante ritiene che alle forniture di scaffalature compattabili, all'interno del

progetto a base di gara per il recupero ed il restauro del complesso architettonico ex caserma BETA da adibire a deposito librario, possa applicarsi l'aliquota IVA del 10 per cento in quanto esprime l'avviso che nel caso di specie le stesse, possano considerarsi "accessorie" poiché integrano, completano e rendono possibile la prestazione principale, vale a dire l'opera di recupero e restauro del complesso architettonico in questione.

PARERE DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE

Il numero 127-quaterdecies) della tabella A, parte terza, allegata al d.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633, prevede che l'applicazione dell'aliquota IVA del 10 per cento, tra l'altro, alle prestazioni di servizi dipendenti da contratti di appalto relativi "alla *realizzazione degli interventi di recupero di cui all'articolo 31 della legge 5 agosto 1978, n. 457, esclusi quelli di cui alle lettere a) e b) del primo comma dello stesso articolo*".

Il citato articolo 31, lettere c), d), ed e), della legge 5 giugno 1978, n. 457 è stato trasfuso nell'articolo 3, comma 1, lettere c), d) ed f) del d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, recante il Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia.

In particolare il citato articolo 3, comma 1, lettera c) del d.P.R. n. 380 del 2001 stabilisce che per "interventi di restauro e di risanamento conservativo" si intendono "gli interventi edilizi rivolti a *conservare l'organismo edilizio e ad assicurarne la funzionalità mediante un insieme sistematico di opere che, nel rispetto degli elementi *tipologici, formali e strutturali dell'organismo stesso, ne consentano anche il mutamento delle destinazioni d'uso purché con tali elementi compatibili, nonché conformi a quelle previste dallo strumento urbanistico generale e dai relativi piani attuativi. Tali interventi comprendono il consolidamento, il ripristino e il rinnovo degli elementi costitutivi dell'edificio, l'inserimento degli**

elementi accessori e degli impianti richiesti dalle esigenze dell'uso, l'eliminazione degli elementi estranei all'organismo edilizio”.

Nel caso di specie l'istante ha precisato, anche a seguito di presentazione di documentazione integrativa, che gli interventi di recupero e restauro del complesso architettonico ex caserma BETA, da adibire a deposito librario, sono qualificate come tali dalla documentazione amministrativa che autorizza i lavori.

Nell'ambito di tali interventi di recupero e restauro è previsto, da parte dell'aggiudicatario dei lavori che si farà carico di tutte le opere e le forniture con relativa posa in opera, l'inserimento di scaffalature di tipo compattabile, vale a dire sistemi costituiti da scaffalature montate su basi mobili che scorrono su rotaie opportunamente integrate nel pavimento e che una volta posate in opera non possono essere rimosse se non attraverso successivi lavori di trasformazione tipologica dell'edificio.

Nel caso di specie tali forniture fanno parte di un insieme sistematico di opere, di cui si farà carico in toto l'aggiudicatario, che consentono la destinazione d'uso della ex caserma a deposito librario e pertanto possono considerarsi “accessorie” poiché integrano, completano e rendono possibile la prestazione principale di restauro e di risanamento conservativo a cui fa riferimento il richiamato articolo 3, comma 1, lettera c) del d.P.R. n. 380 del 2001.

Ciò posto si ritiene che all'insieme degli interventi di restauro e risanamento conservativo in esame, ivi compresa la fornitura e posa in opera delle scaffalature di tipo compattabile, possa applicarsi l'aliquota IVA del 10 per cento prevista dal richiamato numero 127-quaterdecies) della tabella A, parte terza, allegata al d.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633.

IL DIRETTORE CENTRALE
Firmato digitalmente